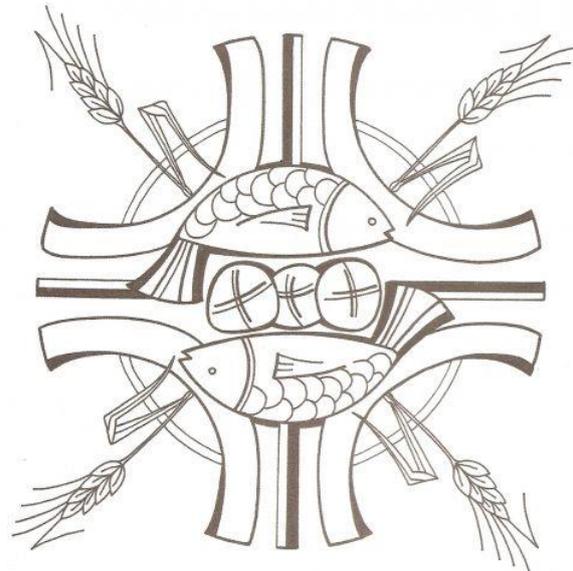


## DOMENICA 2 GIUGNO 2024 SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI



## L'EUCARESTIA E LA CHIESA



\* Il Concilio Vaticano II torna molto spesso sul legame fra l'eucaristia e la Chiesa. *Lumen Gentium* ne parla almeno tre volte (LG 3, 11, 26): **"Cibandosi del corpo di Cristo nella santa assemblea, mostrano concretamente la unità del popolo di Dio, che da questo Sacramento è felicemente espressa e mirabilmente prodotta"** (LG 11).

Secondo la costituzione *Sacrosanctum Concilium*, l'Eucaristia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e ad essa sono ordinate la fatiche apostoliche (SC 10); *Presbyterorum Ordinis* ricorda che l'Eucaristia è il cardine di ogni ministero sacerdotale (PO 6). Dal canto suo, il *Catechismo della Chiesa*

*cattolica* spiega che la Chiesa vive nelle comunità eucaristiche: **"esiste nelle comunità locali e diventa concreta, soprattutto, in quanto assemblea liturgica ed eucaristica"** (CCC 752). Quindi, **la Chiesa si realizza, "diventa reale" nella celebrazione eucaristica.**

\* Henri de Lubac affermava che **"L'Eucaristia fa la Chiesa e (a sua volta) la Chiesa fa l'Eucaristia"**. Nella sua immediatezza, questa espressione ricorda che nella Cena del Signore abbiamo il Memoriale della Pasqua di Gesù, il Memoriale della sua passione, morte e risurrezione; abbiamo l'attualizzazione del Mistero Pasquale nella diversità dei tempi e dei luoghi nel corso della storia. L'Eucaristia rinnova in ogni comunità cristiana e in ogni vita cristiana la riconciliazione e la salvezza operate da Dio stesso e la vita risorta di Cristo Gesù, "versata nei nostri cuori"; tutto ciò avviene "per Cristo Gesù, con lui e in lui". **L'Eucaristia è il sacramento dell'unità e il vincolo dell'amore (s. Agostino).** Mediante la potenza dello Spirito, attraverso le realtà salvifiche della Parola e del Pane, la Chiesa in quanto Corpo di Cristo viene all'essere e la fraternità cristiana viene vivificata, non solo in ogni comunità di fede e di sacramenti, ma anche fra le comunità collegate tra di loro in tutto il mondo. Questa *Comunione Ecclesiale*, avviene sempre nell'unità vivente con quella Chiesa che "presiede alla comunione nell'amore" (SC 41; LG 21, 22).

\* **La Chiesa, d'altronde, fa l'Eucaristia:** infatti, se la Parola non viene proclamata (cf. *Rom* 10,14-15), se non vi è chi celebri, nell'ubbidienza al comandamento del Signore, il Memoriale della Pasqua del Signore nel Sacramento, allora l'Eucaristia non viene "realizzata" nel tempo e nello spazio. Per questo motivo, l'Eucaristia esige, per essere realizzata, il servizio ministeriale della Chiesa. Ed è questo ministero che "riunisce il popolo, proclama la Parola e spezza e distribuisce il pane".

\* **L'Eucaristia è la fonte, il centro e il culmine, la manifestazione della vita trinitaria della Chiesa, il cuore stesso della sua comunione e della sua missione.** Uno dei grandi doni dell'esperienza postconciliare è stata la

consapevolezza di questa verità nella esperienza viva dei cristiani su tutta la terra, nel nostro tempo (E il papa Giovanni Paolo II ha fatto tanto per promuovere questa esperienza).

Dobbiamo sottolineare che l'Eucaristia è tutto ciò, cioè fonte e culmine, anche per la *missione* della Chiesa. **"L'Eucaristia costituisce la comunità e la pone al servizio del popolo"**, come dice il Sinodo dei Vescovi del 1971. **"Mentre rende presente Gesù nell'ostia, l'Eucaristia ci viene data per renderlo presente nel mondo". "Rendere operante e perfetto l'amore di Cristo in questo mondo, in tutta la storia umana, è veramente uno degli scopi fondamentali dell'Eucaristia nella vita della Chiesa".**

In senso profondamente vero, la Chiesa e la sua missione esistono per portare l'opera di salvezza, per rendere presente in ogni tempo e in tutto il mondo il Corpo salvifico di Gesù. E in questo modo, tutto il genere umano, tutte le genti, e tutta la storia umana possono congregarsi in un'unica famiglia e in una sola comunione attorno alla Mensa del Signore fino alla fine dei tempi.

**\* Perciò, tutti i cristiani sono chiamati a portare la presenza vivente e attiva del Signore crocifisso e risorto nei loro cuori, quando si congedano dalla mensa eucaristica, per portarlo nell'amore e nel servizio nella totalità delle loro vite quotidiane, affinché il corpo ecclesiale-sacramentale che è la Chiesa possa compiere il suo destino di trasformare tutto il genere umano nel Corpo vivente di Cristo nel mondo.**



**“L’Eucarestia fa la Chiesa, la Chiesa fa l’Eucarestia!” Ecco quattro testimonianze:**

**L’Arcivescovo: «Acutis santo incoraggia gli adolescenti a riconoscere la propria vocazione alla santità»**



*Come comunicato dalla Sala stampa della Santa Sede, durante l’udienza concessa al Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto per le Cause dei Santi, papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del Decreto riguardante il miracolo attribuito all’intercessione del Beato Carlo Acutis. Una decisione che apre la strada alla sua canonizzazione, in una data ancora da definire. È stata ritenuta miracolosa la guarigione di una studentessa, originaria del Costa Rica, operata per un trauma cranico in seguito a un incidente, guarigione per la quale la madre aveva invocato l’intercessione di Acutis.*

*La vita*

*Nato nel 1991 a Londra, Carlo Acutis si è trasferito presto a Milano dove ha vissuto fino alla sua prematura scomparsa, avvenuta il 12 ottobre 2006 a causa di una leucemia fulminante. La cerimonia di beatificazione si è svolta il 10 ottobre 2020 ad Assisi, luogo a cui Carlo era molto legato. La sua vita – simile a quella di tanti suoi coetanei ma fondata anche su una profonda fede cristiana e caratterizzata da numerosi gesti di solidarietà –*

*ha ispirato molti ragazzi in tutto il mondo. Per consolidare l'unione spirituale che lega la Diocesi al milanese Acutis, dall'aprile 2023 una lampada votiva offerta dagli oratori della Fom (Fondazione Oratori Milanesi) è stata collocata in forma stabile vicino alla tomba del Beato. Proprio a questa lampada fa riferimento l'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, nella sua prima dichiarazione dopo avere appreso la notizia.*

### **Le parole dell'Arcivescovo**

**«C'è un segno per incoraggiare gli adolescenti ad avere stima di sé, a coltivare speranze audaci, a smentire la tristezza del mondo. Carlo Acutis riconosciuto santo per i miracoli che si compiono per sua intercessione ascolti tutte le nostre preghiere. Carlo Acutis abita per sempre nell'età della adolescenza per farsi amico di tutti coloro che transitano, ora e in futuro, per questa età e per incoraggiarli a desiderare di diventare adulti, di riconoscere la propria vocazione alla santità.**

**Un santo adolescente, vicino a san Francesco, con lo sguardo alle cime, con i suoi blue jeans e la sua felpa in giro per le strade di ogni giorno, sia per tutti noi testimone della voglia di vivere, del gusto per il bene, dello stupore per la bellezza e sia esempio da seguire per coloro che alimentano la lampada che abbiamo acceso in Assisi».**

## **PER “VIVERE” L'ORATORIO ESTIVO.**

### ***L'oratorio,***

### ***una strada per costruire un mondo migliore***

*Venerdì si è svolta in piazza Duomo la tradizionale, grande festa della Fom con gli adolescenti animatori del prossimo oratorio feriale 2024 “Viavai”, che hanno ricevuto il mandato dall'Arcivescovo.*

I ragazzi – tanti -, la festa, i ritmi alla moda che fanno ballare anche le suore, il desiderio di essere insieme che si legge nei volti, nelle scritte sulle magliette di ordinanza, ma che vive anche nella preghiera, nel chiedersi perché si sta insieme in una piazza del Duomo gremita dove la gente si affaccia dalle terrazze dei locali “in” del cuore di Milano per guardare con curiosità il popolo variopinto di una Chiesa ambrosiana giovane ed entusiasta. Quella degli adolescenti che saranno, tra

qualche giorno e per settimane, gli animatori dell'attesissimo oratorio feriale 2024 "Viavai", ricevendo il mandato dall'Arcivescovo, durante il tradizionale incontro di avvio della proposta estiva oratoriana, come sempre organizzata con cura a fantasia dalla Fom, la Fondazione degli Oratori Milanesi, il cui direttore, don Stefano Guidi è accanto al vescovo Mario così come il vicario episcopale di Settore, monsignor Giuseppe Como.



### **Le parole dell'Arcivescovo**

**«Ci sono strade troppo ripide, complicate da tante situazioni, che invitano a sedersi invece che andare. Io vorrei dirvi questo»,** scandisce il vescovo Mario. **«Sulla strada nessuno di noi può andare molto lontano se non ci sono gli amici, se non si cammina insieme, se non c'è qualcuno con cui incoraggiarsi e dire che ce la facciamo, che riusciamo e che arriviamo»**

Anche perché **«sulla strada è difficile camminare da soli»**, ma **«quei due che scendevano da Gerusalemme verso Emmaus erano in grado di riuscire a riconoscere Gesù che**

**camminava con loro»**, spiega ancora monsignor Delpini in riferimento alla pagina evangelica di Luca 24.

**«Io vorrei chiedervi, quest'estate, di camminare e di far camminare i ragazzi, di arrivare a mete bellissime, di prepararvi, di decidere, di partire, di arrivare – sì, tutto questo -, ma due cose non devono mai mancare: Gesù e gli amici. Senza di Lui anche l'essere in tanti, anche l'essere bravi finisce per stancarci. Il segreto del cristianesimo non è mai nella scelta “o gli amici o Gesù”, ma insieme con Gesù e con tutti gli amici. Buona estate».**



### **L'oratorio: una strada piena di speranza.**

Parole su cui il vescovo Mario torna, a margine, dialogando con i cronisti.

**«La vita degli uomini e delle donne è come una strada, talvolta comoda, talvolta piena di asperità, qualche volta piena di ombra e di frescura. Questo oratorio vuole insegnare che, su questa strada, non siamo mai soli perché c'è il Signore Gesù che ci accompagna, c'è la Chiesa che ci indica la via e ci sostiene, e che ci sono i più giovani che si aspettano un aiuto da noi. L'oratorio è un luogo che dice che ogni strada – qualunque essa sia -, è piena di speranza. L'impegno estivo conserva un'attrattiva per tanti perché offre un modo di vivere le settimane estive come un momento ricco di quella gioia particolare che dipende dal prendersi cura dei più piccoli».**

E non manca, nel pensiero dell'Arcivescovo, un pensiero per

Carlo Acutis, che diventerà presto santo.

«Qui abbiamo radunato quelli che hanno, più o meno, l'età che aveva Carlo Acutis quando è morto, ancora adolescente. Lui ha detto ai suoi coetanei – Carlo, nato nel 1991, scomparve in breve tempo per una forma di leucemia acuta a soli 15 anni il 12 ottobre 2006 – che si può vivere l'adolescenza in modo da prepararsi a diventare uomini e donne per un mondo migliore e ha insegnato le vie della giovinezza lieta, della preghiera intensa, della capacità di affrontare con serenità anche le prove. Ecco, questi santi sono coloro che possono maggiormente aiutare gli adolescenti a desiderare di diventare adulti e impegnarsi per un mondo migliore».



## **Nonni, tra solidarietà e testimonianza, in famiglia e nella società**

*«Le persone anziane non sono solo destinatarie di attenzione e cure, ma protagoniste del bene che si può fare»: lo ha ricordato l'Arcivescovo intervenendo all'incontro conclusivo del percorso dedicato ai nonni, tenutosi sabato nella parrocchia di San Gregorio Magno a Milano. Il richiamo a una "Regola di vita".*

«**Sorridete, pregate, ascoltate e consolate**». Sono queste alcune delle «indicazioni per una grammatica dei rapporti familiari» che l'Arcivescovo lascia ai tanti nonni e nonne riuniti della parrocchia di San Gregorio Magno per l'ormai tradizionale

incontro conclusivo delle attività svolte nell'anno pastorale, quest'anno intitolato, **“I nonni nella Chiesa e nella società”**.



Appuntamento atteso, che si inserisce nel percorso specificamente dedicato ai nonni da tre anni, e che vede la presenza, accanto al vescovo Mario, del vicario episcopale di Settore, monsignor Giuseppe Como, dei responsabili del Servizio per la Famiglia, don Massimiliano Sabbadini e i coniugi Maria e Paolo Zambon



### **Le testimonianze**

Aprire la mattinata Marco Astuti, coordinatore della Commissione diocesana per la Pastorale dei nonni che parla di

«fatica», ma anche della consapevolezza di «non poterci fermare».

Poi, le brevi testimonianze di Giovanni Borgonovo da 13 anni volontario dell'associazione "Portofranco" che aiuta ogni anno più di 1100 giovani difficoltà. «Solo in Lombardia sono a rischio oltre 30.000 ragazzi di cui oltre il 25% stranieri. "Portofranco" li aiuta a non perdersi e lo fa nella più totale gratuità, grazie al lavoro quotidiano di 350 volontari, di cui la maggioranza della nostra età», spiega.

Annamaria e Giuseppe Rossi, nonni di 5 nipoti, illustrano l'idea maturata proprio nella parrocchia di San Gregorio. «Ormai il Gruppo Nonni qui è decollato, ma occorre pensare a prospettive future». Da qui la scelta di essere presenti, dal prossimo settembre, ad alcuni incontri dell'iniziazione cristiana dei nipoti sostenendone l'intero cammino.

Si prosegue con i nonni definiti «della solidarietà», in ospedale per accompagnare i malati con l'associazione "Sottovoce", la cui presidente Claudia Gariboldi, sottolinea. «Il nostro nome già dice uno stile di accompagnamento discreto e semplice. Fondati da Umberto Veronesi, siamo attivi da 26 anni all'IEO e all'ospedale cardiologico "Monzino" con un 70% di anziani come volontari».

Emilio Frascoli, stella al merito del lavoro narra della sua esperienza nelle scuole per aiutare gli studenti delle Superiori a scoprire il valore del lavoro, mentre Gianfranco Rubisse, dell'Emporio della Solidarietà di San Giuliano Milanese, conclude la serie delle testimonianze, raccontando come nell'Emporio su siano armonizzati due gruppi di volontari, quello dei giovani e quello formato da una quindicina di anziani.



## **Le risposte dell'Arcivescovo**

Arriva così la prima domanda rivolta all'Arcivescovo. «Vorremmo vivere la parrocchia come una casa, non come una “stazione di servizio”, come lei ci ha detto a Mesero nell'incontro dell'anno scorso. Quali passi fare in questa direzione?»

Chiarissima la risposta, dopo i ringraziamenti per la nutrita presenza e il tanto lavoro fatto dal Servizio e dalla Commissione, con incontri e la produzione di sussidi e sostegni per la preghiera.

**«La nostra società diventa vecchia e la rilevazione dell'incremento delle persone anziane è vista come un problema, ma noi vogliamo dimostrare che si tratta di un incremento di risorse. I nonni non sono solo i destinatari di attenzione e cure, ma i protagonisti del bene che si può fare. Infatti, possono fare tanto bene. La pastorale dei nonni è un dovere della comunità cristiana per non condannare gli anziani a una sorta di inutilità. Le relazioni familiari sono molto importanti, anche se possono essere assai diverse tra loro», avverte monsignor Delpini. «Talvolta le famiglie sono lontane dai nonni, a volte vicine, a volte ci sono rapporti belli e altri difficili, quasi vissuti con fastidio. Una grammatica delle situazioni familiari non esiste in modo definitivo, perché tante sono le differenze, ma la sapienza deve permettere di saper discernere cosa si può fare. Io penso che la parrocchia sia un'istituzione che offre spazi per essere un luogo in cui agire, ma bisogna frequentarla nella Messa domenicale, nell'oratorio feriale dove – e qui il vescovo Mario si rivolge direttamente ai nonni- potete svolgere molti servizi organizzativi e logistici, indicando in questo modo una possibilità di relazione come nel catechismo o nel doposcuola».**

## **Una “regola di vita” per i nonni**

Emergono così, nella riflessione dell'Arcivescovo, gli aspetti di una dimensione familiare da vivere in parrocchia, ma soprattutto in casa, come richiama lo stesso vescovo Mario in riferimento alla “Regola di vita per i nonni” che distribuisce in ogni sua Visita pastorale ai Decanati.

**«Voi potete fare molto e, anche quando le condizioni di salute non lo permettono, sempre si può pregare, qualcosa**

**di troppo dimenticato oggi. Si può sempre sorridere con un tratto di serenità, dire una parola buona, dare un consiglio, ascoltare. Questa può essere una prima grammatica delle relazioni. Ci vuole equilibrio tra sollecitudine e discrezione: siate pronti dire, ma anche a tacere, a fare, ma anche a lasciar fare, a insegnare, ma anche a testimoniare in silenzio».**

**«Raccontate le tradizioni e la storia delle vostre famiglie, per rimediare al rischio che si perda la memoria. Ad esempio, il 25 aprile nel mio paese – spiega l’Arcivescovo – quando chi è stato in guerra e ha vissuto la resistenza ha raccontato ai giovani cosa sia successo allora. I nonni sono chiamati a vivere tutto questo anche come un imparare cose che, forse, quando erano genitori, non sono riusciti a cogliere per i tanti impegni del lavoro. Potete provare lo stupore della vita ed esercitare l’arte di consolare».**

Infine, altre domande relative a come si possa essere «testimoni della speranza» e a «come gestire la nostra fragilità affinché contribuisca sia a farci acquisire la sapienza che dovrebbe caratterizzarci», chiedono due nonne.

### **La speranza e la spiritualità**

**«La parola speranza viene spesso fraintesa – scandisce l’Arcivescovo -, essendo considerata come un’aspettativa fondata per lo più su ciò che uno sa di sé e della sua situazione. Invece la speranza, nella prospettiva cristiana, è il modo in cui si accoglie una promessa, quella di Dio in cui crediamo. La speranza è viva perché ascoltiamo questa promessa che è sempre anche una vocazione. La speranza vuole dire pregare e ascoltare quello che il Signore ci dice. Speranza significa gratuità, che è cosa più profonda del risultato e dell’ applauso.**

**Insomma, occorre essere liberi dall’esito, «dalla gratificazione per ciò che si fa» attraverso «una speranza che si tiene viva anche come capacità di essere sorprendenti.**

**«Scrivete una lettera ai vostri nipoti per dire quello che avete da dire, pregate per i morti, invitando a pregare perché crediamo che i morti non sono spariti nel nulla come vuole la società contemporanea. Vivete di fiducia».**

E ancora. «**Dovete abitare la solitudine senza vittimismo e risentimenti, senza pretese, imparando a stare bene anche da soli. Bisogna avere la sapienza che occupa il vuoto con il bene, non cercando solo distrazioni. Le testimonianze ci hanno detto quanto bene si può fare, ma si deve anche pensare a ciò che piace, a leggere, a coltivare *hobbies* buoni, a sviluppare i rapporti con chi sta peggio di noi, a imparare cose nuove come propone l'Università della Terza Età**».

«**Scrivere il testamento è un'arte difficile, è cosa impegnativa e importante, ma è necessario per trovare un equilibrio in famiglia. Esercitatevi nell'arte delle occasioni, cogliendole, passando dalla chiacchiera alla parola, che permette di pensare e di arricchire gli altri di quanto ha arricchito la nostra vita**».

\*\*\*\*\*



***Le riflessioni dei Vescovi Lombardi, in vista delle prossime elezioni europee, per guardare insieme al bene comune delle nostre città e dell'Europa.***

## **Primo**

L'assunzione di responsabilità da parte dei cristiani e delle persone serie, capaci, oneste in politica è particolarmente urgente in questo tempo.

L'interessamento e l'impegno diretto in politica è una doverosa espressione della cura per il bene comune. L'indifferenza che induce all'astensionismo, **il giudizio sommario che scredita uomini e donne impegnati in politica sono atteggiamenti che devono essere estranei alla comunità cristiana.**

Sono chiamati a farsi avanti uomini e donne che siano voce coraggiosa e sapiente, profetica e realistica per dire: no alla guerra assurda e disastrosa, noi cerchiamo la pace giusta e possibile;

no alla follia delle armi che guadagna nel distruggere, noi chiediamo che ci siano risorse per costruire e curare; no alla diseguaglianza scandalosa che con sperperi irresponsabili rovina i popoli, ignora i poveri e distrugge il pianeta, noi siamo assetati di giustizia e dedicati alla solidarietà; no all'ambigua tolleranza che apre le porte al denaro sporco che si moltiplica sfruttando le debolezze umane, incrementando dipendenze, approfittando del sovraindebitamento, noi praticiamo e insegniamo la legalità;

no alla cultura individualistica e libertaria che legittima l'aborto come diritto e non rispetta la vita di persone fragili, noi chiediamo che la legge difenda i più deboli;

no a una gestione delle risorse della comunità che trascuri i bisogni primari della casa, del lavoro, della formazione, noi proponiamo alleanze per condizioni di vita dignitose per tutti.

## **Secondo**

**Le elezioni europee ed amministrative sono un esercizio doveroso di democrazia e di responsabilità civile che coinvolge tutti i cittadini e sollecita anche il manifestarsi di disponibilità al servizio delle istituzioni. La comunità ecclesiale guarda con stima a coloro che, anche sacrificando tempo ed energie personali e familiari, scelgono di dedicarsi al bene comune.**

I cristiani che ricoprono responsabilità in ambito politico e amministrativo devono trovare nella comunità cristiana il contesto propizio per alimentare la loro fede nell'ascolto della Parola di Dio, per motivare il loro servizio al bene comune, per trovare negli insegnamenti della Chiesa e nel confronto fraterno il contesto propizio per un saggio discernimento.

Compito dei pastori è formare le coscienze, motivare l'impegno, incoraggiare le responsabilità, astenersi dal prendere posizioni nel confronto tra i partiti e le persone che si presentano per raccogliere il consenso dell'elettorato.

## **Terzo**

La comunità cristiana, associazioni e movimenti devono sentirsi incoraggiati a promuovere di propria iniziativa opportuni confronti su temi sociali e iniziative di formazione per

suggerire criteri di discernimento in ogni ambito della vita, anche in quello politico e amministrativo.

### **Conclusione**

**Verranno giorni di pace? Sarà possibile una società più giusta? Sapremo costruire una città, un paese, un'Europa dove sia desiderabile abitare insieme? Noi che andiamo a votare diciamo alla gente di oggi e alle generazioni future: sì, sarà possibile, perché ciascuno di noi, secondo le sue responsabilità, competenze e ruoli mette mano adesso all'impresa di aggiustare il mondo!**

- + **Mario E. Delpini** – *Arcivescovo di Milano*
- + **Francesco Beschi** – *Vescovo di Bergamo*
- + **Marco Busca** – *Vescovo di Mantova*
- + **Oscar Card. Cantoni** – *Vescovo di Como*
- + **Maurizio Gervasoni** – *Vescovo di Vigevano*
- + **Daniele Gianotti** – *Vescovo di Crema*
- + **Maurizio Malvestiti** – *Vescovo di Lodi*
- + **Antonio Napolioni** – *Vescovo di Cremona*
- + **Corrado Sanguineti** – *Vescovo di Pavia*
- + **Pierantonio Tremolada** – *Vescovo di Brescia*

### **Un voto decisivo: chiamati a ridestare il sogno europeo**

L'Europa comunitaria nasce da un sogno. Un sogno di pace, giustizia, solidarietà con al centro il valore assoluto della persona e della sua dignità. L'Europa non è, ne può essere solo uno spazio economico. Oggi godiamo dei frutti di questo processo storico e politico: la pace, la democrazia, la libertà, lo sviluppo, il sistema di protezione sociale, ma nessuna di queste acquisizioni può essere data per scontata né garantita per sempre.

L'“esperimento” europeo è la costruzione di un luogo di incontro e dialogo tra popoli, culture, religioni differenti. Auspichiamo in particolare che l'Unione europea faccia proprio un compiuto senso di laicità che affermi e consenta l'effettivo pluralismo di ogni espressione culturale e religiosa anche nello spazio pubblico.

Questa Europa ci appassiona, ne sentiamo il bisogno, il mondo ne ha bisogno, soprattutto oggi in un contesto internazionale

segnato da conflitti, dalla rinascita di particolarismi, nazionalismi, populismi.

Anche i giovani ci indicano una casa da abitare, una opportunità da cogliere, una promessa da compiere, un orizzonte per il quale spendersi.

Il processo di integrazione europea è avanzato in questi 70 anni con fasi di accelerazioni e altre di rallentamento. Di fronte alle ultime prove l'Unione europea ha risposto in modo differenziato: ad esempio rigidamente nella crisi finanziaria del 2008, con forti ripercussioni sociali; in modo coraggioso, solidale ed efficace in risposta alla pandemia.

In gioco oggi c'è l'idea di Europa che desideriamo per il futuro. L'Europa infatti è un processo aperto che chiama in causa il nostro protagonismo e anche il nostro contributo critico, di fronte alle grandi sfide perché si possa costruire un'Europa coesa e maggiormente integrata. Le grandi transizioni in atto, che definiscono il "cambiamento d'epoca" che attraversiamo, chiedono la partecipazione e il contributo fattivo dei cristiani, fra queste: questione demografica, disuguaglianze da sanare, diritti da garantire, fenomeni migratori da affrontare insieme, ambiente da tutelare, rivoluzione digitale da governare, una politica estera di cooperazione e di pace sulla base del diritto internazionale.

La comunità cristiana avverte la responsabilità di portare il proprio contributo a questo processo: è il patrimonio che va dai santi patroni dell'Europa ai "padri fondatori", all'intero magistero della Chiesa, fino all'impegno quotidiano, motivato e coerente, di tanti credenti che si spendono nella società e nella politica. Un patrimonio da riscoprire, vivere e testimoniare. Un messaggio di fiducia e di speranza che ha accompagnato sin dagli esordi il cammino verso l'Europa unita, improntata ai principi di solidarietà e sussidiarietà.

Come comunità cristiana ci sentiamo chiamati a custodire e vivere nelle nostre realtà questo grande progetto assumendo alcuni impegni: costruire con tutti spazi di incontro e dialogo finalizzati alla edificazione del bene comune; organizzare incontri di conoscenza e approfondimento delle sfide che l'Europa ha di fronte a sé; valorizzare e rilanciare nei nostri territori il dialogo ecumenico e interreligioso.

In questo senso l'esercizio del diritto-dovere del voto è una esplicita espressione del nostro impegno e della nostra cura per

la “casa comune” europea. Per questo l’8 e 9 giugno ci sentiamo chiamati e invitiamo a partecipare alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo.  
Siamo tutti chiamati a ridestare il sogno europeo.

## Il Consiglio pastorale diocesano

\*\*\*\*\*

IL GRUPPO MUSICAL DELLA PASTORALE GIOVANILE  
PRESENTA

# SECONDA STELLA DESTRA

SABATO 8 GIUGNO ORE 21.15  
& SABATO 15 GIUGNO ORE 21.00  
CINEPAX MACHERIO

BIGLIETTI DISPONIBILI SABATO 25 & DOMENICA 26 MAGGIO  
15.30 - 18.00 IN CINEPAX.  
A SEGUIRE DISPONIBILI NELLE SEGRETERIE DEI TRE ORATORI.

OFFERTA LIBERA

Pastorale  
Giovane



[www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it)

### DOMENICA 9 GIUGNO ALLE ORE 15.30 presso L'ORATORIO DI SOVICO

Incontro di Comunità Pastorale degli adulti di AC a conclusione del percorso formativo 2023-2024 “Vite a contatto”. Approfondiremo il tema della “Cura” attraverso la testimonianza di persone che nel quotidiano si prendono cura degli altri.  
Vi aspettiamo!



## Gruppo Regina Dell'Amore



EZ 17, 22-23

*Anch'io dice il Signore Dio prenderò  
dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami  
coglierò un ramoscello e lo planterò  
sopra un monte alto, massiccio;  
lo planterò sul monte alto d'Israele.  
Metterà rami e farà frutti  
e diventerà un cedro magnifico.  
Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno,  
ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà.*

### **Dieci anni insieme**

Vogliamo esprimere il nostro sincero grazie a don Ivano, per l'accoglienza del gruppo Regina dell'Amore in questa Parrocchia e per le parole che ci ha donato per il nostro anniversario " siete un gruppo che prega per noi e noi per voi". Il fondamento del Rinnovamento nello Spirito è lodare e adorare il Signore, a fondamento della preghiera

c'è la Parola di Dio per creare un rapporto personale col Padre, questo nell'invocazione costante dello Spirito Santo che viene in soccorso alle nostre naturali necessità. Nella vita comunitaria l'impegno è quello di vivere Atti 2,42 " Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere". Il cammino di questo gruppo si innesta nella condivisione con gli altri gruppi della zona pastorale di Monza e più in grande segue il percorso di crescita ispirato dal movimento Ecclesiale nazionale. Ringraziamo gli iniziatori che mossi dallo Spirito hanno detto il loro " sì " per dare il via alla nascita del gruppo, voluto dall'ex parroco di Biassono don Giuseppe Galbusera. In un cammino di conversione permanente, in un rinnovamento che è per tutti, sperimentiamo la grazia che è il Signore a compiere meraviglie nella nostra vita, e inizia facendoci sentire figli amati dal Padre. Come non ringraziare Maria, Regina dell'Amore, che veglia su di noi con il suo amore materno. Gesù è il Signore ! Alleluja !

**Gruppo Regina dell'Amore**

[www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

**ORARIO DELLE S. MESSE**

**PRE-FESTIVA – SABATO: \* ore 17,30**

**FESTIVA -DOMENICA: \* ore 8,00 S. Francesco alle Cascine.**

**\* ore 9,00 - \* ore 10,15 - \* 11,30 - \* ore 17,30**

**FERIALI da Lunedì al Venerdì: \* ore 9,00 \* ore 18,30.**

**Sabato: \* ore 9,00**

**SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1**

**email: sanmartinobiassono@gmail.com**

**Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30**

**Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.**

**SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 10**

**email: oratorio biassono@gmail.com**

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' a DOMENICA:**

**dalle 15,30 alle 18,30**

**ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI,**

**ex-oratorio femminile,**

**Il mercoledì, il giovedì e il sabato:**

**dalle ore 14,00 alle ore 17,00.**

**PUNTO PANE ex-oratorio femminile,**

**Giorno di distribuzione: giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

**CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora, 15**

**email info@cineteatrobiassono.org**

**www.cineteatrobiassono.org**

**Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)**

**CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.**

**email: centroascoltobiassono@gmail.com**

**Il Sabato dalle 15,00 alle 17,00.**

**Il Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00.**

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:**

**tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.**

**LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI, P.zza S. Francesco.**

**email: centroascoltobiassono@gmail.com**

**Il Mercoledì e Giovedì dalle 10,00 alle 11,30.**

**Il Giovedì dalle 14,45 alle 16,15.**

**Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:**

**tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.**

## **GRAZIE:**

\* Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia

**Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:**

**IT 08 P 06230 32540 000015300706**

## **AVVISI**

**\* LUNEDI' 3/6:** ore 21 INCONTRO IN ORATORIO PER PREPARARE LA FESTA PATRONALE DI SETTEMBRE.

**\* VENERDI' 7/6:** SOLENNITA' DEL SACRO CUORE DI GESU'.

**Dalle 9,30 alle 23,00: ADORAZIONE EUCARISTICA.**

**\* SABATO 8/6:** FESTA DEL SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA.

**\* CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

**\* DOMENICA 9/6/2024 ore 16**

**\* DOMENICA 14/7/2024 ore 16**

**\* DOMENICA 8/9/2024 ore 16**

\*\*\*\*\*

**DOMENICA 2 GIUGNO 2024  
SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI  
ORE 21,00: PROCESSIONE EUCARISTICA.**

Il percorso sarà il seguente:  
partenza ore 21,10 da via don Beretta (ex oratorio femminile), via Marconi, via Pessina, via Cascina Carolina, via Fermi, via Edison, via Volta, via don Consonni, conclusione al Santuario della Brughiera.

**IN CASO DI MALTEMPO LA PREGHIERA SARA' IN CHIESA PARROCCHIALE**



\*\*\*\*\*

**SABATO 8 GIUGNO IN DUOMO A MILANO ALLE ORE 9,00  
SARA' ORDINATO PRETE DON FEDERICO VALVASSORI  
che da Seminarista ha condiviso per un anno intero  
il cammino nella nostra Comunità.**

**Don Federico celebrerà la sua Prima Messa tra noi  
DOMENICA 30 GIUGNO alle 10,30.**

**Accompagniamolo con la nostra Preghiera.**